

# SOLIDARIETÀ

## Successo per “Il Rosa che sBoccia”

**L**o sport delle bocce dalla parte delle donne e della loro salute: al Centro Tecnico federale di Roma è nato “Il Rosa che sBoccia”, evento sportivo che lo scorso 28 ottobre ha raggruppato diversi atleti e atlete del mondo delle bocce, in un Torneo di Petanque.

L’iniziativa è stata organizzata dalla Federazione Italiana Bocce in collaborazione con l’Associazione Filo Teso, con il patrocinio, oltre che di Roma Capitale e della Regione Lazio, dell’azienda ospedaliero-universitaria Policlinico Umberto I, Europa Donna Italia. L’obiettivo è stato quello di sensibilizzare la cittadinanza sull’importanza della prevenzione delle patologie oncologiche e sul ruolo dello sport, bocce in testa, nella riabilitazione delle pazienti operate di tumore al seno. Ogni quota di iscrizione è stata devoluta all’Associazione no profit “Filo Teso”. Inoltre, durante il torneo, sono state effettuate gratuitamente delle visite senologiche a cura del prof. Massimo Vergine, direttore del Master Universitario di II livello in “Tecniche Avanzate in Chirurgia Oncologica della mammella”

presso l’Ospedale Umberto I e presidente dell’associazione no profit “Filo Teso”. L’evento si è tenuto in occasione del mese “ottobre rosa” e si è disputato sugli otto campi del Centro federale al Torrino. Il torneo a coppie, esclusivamente femminile, ha coinvolto sia atlete esperte (specialità Petanque) che donne principianti operate al seno estratte a sorte per la formazione delle squadre. Nel limite del possibile si è cercato di affiancare un’atleta esperta ad una donna principiante per rendere gli scontri più equilibrati possibili. Tra i numerosi presenti c’era anche Stefania Pilera, direttore responsabile di “Ciao Donna”, media partner dell’evento di solidarietà e beneficenza, la quale ha ricevuto una targa dal prof. Massimo Vergine per il sostegno della rivista alla manifestazione. Ancora, erano presenti: il presidente FIB Marco Giunio De Sanctis, la dottoressa Gioia Amadei, direttore amministrativo Policlinico Umberto I di Roma, Giancarlo Ferri, funzionario ufficio tecnico dell’azienda universitaria-ospedaliera Policlinico Umberto I di Roma, la dottoressa Bruna Mojani dello staff organizzativo, Beatrice Fazi e Veronica Ursida, in qua-

lità di madrine, e Fabiana Di Virgilio che ha presentato l’evento. “È motivo di orgoglio per la Federazione Italiana Bocce. L’evento ‘Il Rosa che sBoccia’ ha dimostrato come la nostra federazione sia sempre impegnata, non solo a livello sportivo, ma anche sul fronte della prevenzione. Lavoriamo per la salute esaltando la più alta declinazione sociale del nostro sport”, ha dichiarato il presidente della Federazione Italiana Bocce, Marco Giunio De Sanctis. “Il tumore al seno – ha dichiarato il prof. Massimo Vergine, direttore UOC della Chirurgia della mammella al Policlinico Umberto I di Roma - è la forma più frequente di tumore nel sesso femminile. Dalle ultime statistiche abbiamo un dato di circa 54.000 nuove diagnosi in Italia nel 2022, in lieve aumento rispetto agli anni precedenti. Parallelamente però stiamo assistendo ad un aumento delle guarigioni totali che ormai hanno raggiunto il 90% circa. Tutto ciò grazie alle terapie mediche innovative, alle nuove tecniche chirurgiche e soprattutto alla diagnosi precoce. Lo sport, la salute e la prevenzione sono tre elementi strettamente interconnessi che giocano un



Da sinistra: Beatrice Fazi, Giancarlo Ferri, Stefania Pilera, Marco Giunio De Sanctis, Veronica Ursida e Fabiana Di Virgilio.



Al Centro Tecnico Federale di Roma l’evento per sensibilizzare tutti sull’importanza della prevenzione delle patologie oncologiche

Giancarlo Ferri, Stefania Pilera e Marco Giunio De Sanctis.

ruolo cruciale nella nostra vita quotidiana. L’adozione di uno stile di vita attivo, che includa l’esercizio fisico regolare, è fondamentale per il benessere fisico e mentale dell’individuo. L’esercizio fisico regolare è un potente strumento di prevenzione delle malattie”.



Da sinistra: il prof. Massimo Vergine, la dottoressa Gioia Amadei, Stefania Pilera, De Sanctis e Ferri.



Stefania Pilera con il prof. Massimo Vergine.